

## ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30  
60020 SIROLO (AN)

### DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

**N. 9N**

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco

**Data: 19/05/2017**

L'anno duemiladiciassette, il giorno diciannove del mese di maggio, nel proprio ufficio,

#### Il Direttore

Premesso che,  
ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;  
con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;  
il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

Considerato che,  
sono pervenute diverse domande per la richiesta di nullaosta e/o pareri e/o autorizzazioni comunque denominate a questo Ente;  
per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;  
restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;  
nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal responsabile del procedimento;  
con Determinazione Direttoriale n. 58 del 19.11.2009 l'arch. Ludovico Caravaggi Vivian è responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere urbanistico e con determina direttoriale n. 53 del 25.03.2013 è responsabile del procedimento anche per pareri in merito alla Valutazione di Incidenza e altri pareri di competenza dell'Ente Parco riguardanti procedimenti autorizzativi e/o attestazioni di conformità alla normativa del Piano e del Regolamento del Parco e lo stesso, coadiuvato dagli uffici, ha informato il direttore sulle valutazioni effettuate rispetto alle pratiche pervenute;  
dal verbale espresso dalla Commissione Tecnica nella seduta del 16/05/2017 di seguito allegato, si evincono le pratiche che hanno terminato il loro iter procedurale e pertanto sono poste al rilascio o meno del nulla osta.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;  
Vista la legge n.127/97 e ss. mm. e ii.;  
Visto lo Statuto dell'Ente;  
Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;  
Visto il Piano del Parco Del Conero;  
Visto il Regolamento del Parco del Conero;

#### DETERMINA

Quanto segue, con le prescrizioni nelle stesse indicate, che dovranno essere eseguite sotto il diretto controllo del Comune competente:

<b>2 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1706</b>	<b>del</b>	21/04/2017
<b>Comune di</b>	ANCONA DIREZIONE S.U.I. (00351040423)	<b>Rif. nota prot.</b>	60578	<b>del</b> 21/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BINCI SILVIA			
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	demolizione e ricostruzione con aumento entro il 40 per cento della volumetria esistente ai sensi dell'art. 2 commi 1 e 2 lettera b della L.R. n. 19/2010, di un edificio colonico con suo cambio di destinazione in due unità di civile abitazione. L'area di sedime della nuova costruzione sarà entro i ml 50 rispetto a quella esistente. Sarà realizzato un interrato ad uso cantina, all'esterno del piano terra verrà realizzato un pergolato con copertura non rigida e installati dei pannelli solari sulla corte di proprietà - RIESAME domanda 2017/ 3			
<b>Localizzazione</b>	ANCONA FRAZIONE POGGIO			

### IL NON RILASCIO DEL NULLA OSTA

per le seguenti motivazioni:

- L'art. 13 del Piano del Parco prevede che eventuali interventi di demolizione e ricostruzione possono riguardare sia l'edificio principale, in caso di gravi motivi di instabilità e dimostrata impossibilità di risanamento conservativo, sia i manufatti incongrui e incompleti per forme architettoniche, materiali, destinazioni d'uso, (...) La demolizione di edifici esistenti è permessa esclusivamente qualora gli stessi siano totalmente privi di caratteri tipologici e materiali propri dell'architettura tradizionale. (...). Al riguardo l'edificio non risulta incongruo né totalmente privo di caratteri tipologici e materiali propri dell'architettura tradizionale, e dalla documentazione presentata non emergono gravi motivi di instabilità né viene dimostrata l'impossibilità di risanamento conservativo. In particolare la Perizia Tecnico Statica parla di impossibilità tecnico-economica del recupero dell'edificio. Sempre dalla Perizia Tecnico Statica emerge che l'edificio ha attualmente solai in condizioni di alta precarietà e pericolo di crollo a causa di infiltrazioni, murature portanti che hanno subito delle modifiche nel tempo e che presentano spessori inadeguati alle ultime normative sismiche, fondazioni in muratura continua definite inadeguate.

- Anche la proposta di spostamento dell'edificio non risulta adeguatamente motivata in quanto la Relazione Geologica e Geomorfologica del sito afferma che il fabbricato esistente non è attualmente interessato dal dissesto gravitativo descritto, ma la conformazione morfologica del versante (...), la tipologia del fenomeno gravitativo (...) e la classe di pericolosità P3 attribuita, non fanno escludere nel tempo un richiamo gravitativo verso il fabbricato esistente. Anche le conclusioni si limitano ad affermare che l'area di nuova edificazione presenta condizioni di naturale stabilità, mentre non risulta da nessuna parte che l'area in cui è presente ad oggi il fabbricato sia instabile;

- le due relazioni quindi non definiscono gravi motivi di instabilità e dimostrata impossibilità di risanamento conservativo ma opportunità e non prendono in esame per la parte geologica la zona dove è ubicato ora l'immobile e l'intervento risulta quindi in contrasto con l'art. 13 del qP 02 del PdP;

- Dalle sezioni presentate risultano delle modifiche del profilo naturale del terreno superiori ai 2,0 ml e quindi gli interventi sono in contrasto con quanto disciplinato dall'art. 10 del qP 02 del PdP;

- l'intervento proposto considerate le sezioni presentate, le altezze raggiunte, le quote di imposta del nuovo fabbricato e l'interferenza con il pendio sovrastante interferisce con

- la zona ad elevata panoramicità individuata come "punto di osservazione migrazione rapaci" e "punto panoramico" nella tavola 3 della carta dell'accessibilità allegata al regolamento del Parco e quindi in contrasto con l'art 3.32 del Regolamento del parco

Per completezza di informazione, e nel caso in cui la richiedente intendesse presentare un nuovo progetto o richiedere il riesame della presente pratica, si evidenziano di seguito una serie di carenze documentali della pratica e incongruenze con la normativa del Parco, rilevate nonostante le integrazioni fornite, in merito ad una serie di aspetti tutti già menzionati nella Ns. nota di richiesta di integrazioni prot. 448 del 31/01/2017:

- L'analisi fitosociologica presentata risulta inadeguata prima di tutto perché non viene riconosciuta la prateria stabile presente subito a monte del sito di intervento come habitat di interesse comunitario prioritario 6210\* quale realmente è (sono presenti anche più specie di orchidee), ovvero la biocenosi viene inquadrata ancora come prateria post-colturale ad *Inula viscosa*. Nel Me.V.I. pure, a pag. 39, viene indicato che non è presente la popolazione di *Ophrys bombyliflora* solamente perché non riscontrata, senza tener conto che al Parco, come comunicato con la Ns.nota sopra richiamata, è pervenuta una comunicazione ufficiale da parte dell'associazione GIROS (Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee), riconosciuta a livello nazionale, che ci segnala la presenza di tale orchidea spontanea proprio nella prateria in questione. Come

anticipato per vie brevi gli esemplari dell'orchidea in questione probabilmente quest'anno non hanno fiorito, forse per l'eccessiva competizione da parte delle graminacee presenti nella prateria, che le ha indotte a preferire l'accumulo di sostanze nutritive nel bulbo sotterraneo rimandando temporalmente la fioritura.

- L'analisi faunistica non prende in considerazione l'impatto legato alla riduzione dell'uso da parte della fauna delle aree circostanti il fabbricato a causa del disturbo antropico e le proposte di compensazione sono piuttosto scarse, riducendosi a sole 4 batbox nell'intorno dell'edificio;
- non sono state proposte azioni con ricadute ecologiche positive per le restanti aree della proprietà;
- non è stata presa in considerazione la problematica della possibile presenza di un sito di interesse archeologico;
- non sono state fornite le integrazioni richieste circa l'intervisibilità dell'edificio;
- nel Me.V.I. non vengono prese in considerazione le norme del Piano del Parco che pongono l'obiettivo di limitare il consumo di nuovo suolo e vengono ancora citati gli articoli da 39 a 42 inerenti esclusivamente le aziende agricole;
- non viene individuata l'area di cantiere né vengono fornite indicazioni circa l'esclusione dell'utilizzo della prateria a monte, ma al contrario dalle integrazioni presentate emerge che il progetto prevede degli sbancamenti proprio a danno di tale prateria, habitat di interesse comunitario prioritario, in cui è presente anche la già citata popolazione di orchidee *Ophris bombyliflora*, specie particolarmente protetta ai sensi dell'art. 10.1 del Regolamento del Parco per la quale è vietato il danneggiamento in tutto il territorio del Parco;
- Non è stato fornito un progetto di ripristino dell'area di sedime dell'edificio esistente;
- Non vengono presentati i progetti dettagliati degli impianti idrico, fognario e luminoso per l'area esterna; in particolare il tracciato dei primi due sono importanti al fine di escludere l'eventuale interessamento con gli scavi di formazioni vegetali mentre l'impianto il dettaglio dell'impianto luminoso delle aree esterne è di fondamentale importanza al fine di valutare l'impatto nei confronti della fauna presente;
- Il progetto delle aree esterne presentato risulta di dettaglio insufficiente, e non conforme a quanto previsto dall'art. 14 del Piano del Parco in quanto:
  - o Non vengono indicate con precisione le specie che verranno messe a dimora (nella tavola A13 Planimetria Generale viene spesso aggiunto "ecc" all'indicazione delle specie;
  - o Sempre nella Tavola A13 non vengono riportate alcune voci di legenda;
  - o Non viene giustificata la scelta delle specie da inserire, che rischia di non essere pienamente adeguata al contesto di elevato pregio naturalistico in cui ricade il sito di intervento;
  - o Non viene assicurato il soddisfacimento del fabbisogno idrico post operam.
- Anche i dettagli forniti circa gli interventi di ingegneria naturalistica sono carenti in quanto non vengono specificati i materiali degli elementi "artificiali" utilizzati come la "geogriglia", la "geostuoia" e il "cassero a perdere";
- Nella Tavola A15 Planimetria Inserimento Google viene ancora indicata la recinzione metallica per la quale invece l'Integrazione Faunistica al Me.V.I. prevede la dismissione (vedi pag. 27) .

Questo Ente ai sensi del co. 1-ter dell'art. 5 del DPR 380/01 non può trasmettere al richiedente nulla osta anche a contenuto negativo, e quindi resta in capo allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ancona dare corso alle disposizioni dell'Art. 10-bis (Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza) della Legge 241/90.

<b>3 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1762</b>	<b>del</b>	28/04/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6353	<b>del</b>	24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	variante lotto 6 - lott.ne ATL 10 - Via Dei Tigli sud - VARIANTE domanda 2016/ 8 - DEL NULLA OSTA 1 del 22/01/2016				
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli				

**IL RILASCIO DEL NULLA OSTA**, con le seguenti prescrizioni: richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP si prescrive che i lavori previsti nel progetto del verde di mitigazione, come localizzato nell'area di compensazione nella zona sud-ovest della lottizzazione tavola 04 "planimetria generale", predisposto dal dott. agronomo Antonello Ioiotile, siano realizzati prima dell'inizio dei lavori riferiti al presente lotto o comunque terminati prima

della dichiarazione di fine lavori con le specifiche in esso previste, senza realizzare recinzioni e siepi di delimitazione e quindi con una impostazione e visione unitaria di tale fascia.

<b>4 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1763</b>	<b>del</b>	28/04/2017
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6352	<b>del</b> 24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)			
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	II variante lotto 5 - lott.ne ATL 10 - Via Dei Tigli sud - VARIANTE domanda 2016/ 9 - atto 1 del 22/01/2016			
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli			

**IL RILASCIO DEL NULLA OSTA**, con le seguenti prescrizioni: richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP.

<b>5 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1764</b>	<b>del</b>	28/04/2017
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6351	<b>del</b> 24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)			
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	II variante lotto 4 lott.ne ATL 10 - Via dei Tigli Sud - VARIANTE domanda 2016/ 6 - DEL NULLA OSTA 1 del 22/01/2016			
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli			

**IL RILASCIO DEL NULLA OSTA**, con le seguenti prescrizioni: richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP si prescrive che i lavori previsti nel progetto del verde di mitigazione, come localizzato nell'area di compensazione nella zona sud-ovest della lottizzazione tavola 04 "planimetria generale", predisposto dal dott. agronomo Antonello Ioiotile, siano realizzati prima dell'inizio dei lavori riferiti al presente lotto o comunque terminati prima della dichiarazione di fine lavori con le specifiche in esso previste, senza realizzare recinzioni e siepi di delimitazione e quindi con una impostazione e visione unitaria di tale fascia.

<b>6 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1765</b>	<b>del</b>	28/04/2017
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6350	<b>del</b> 24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)			
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	II variante lotto 3 lott.ne ATL 10 - Via dei Tigli Sud - VARIANTE domanda 2016/ 6 - DEL NULLA OSTA 1 del 22/01/2016			
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli			

**IL RILASCIO DEL NULLA OSTA**, con le seguenti prescrizioni: richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP.

<b>7 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>974</b>	<b>del</b>	07/03/2017
<b>Comune di</b>	ANCONA DIREZIONE MANU. FRA. PROT.CIV. U.O. AFF.GEN.	<b>Rif. nota prot.</b>	35676	<b>del</b> 27/02/2017
<b>Ditta richiedente</b>				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	richiesta di avvio procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 3/2012 ai sensi dell'art. 5 della L.R. 3/2012 il procedimento comprende inoltre : - valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997			
<b>Localizzazione</b>	ANCONA LOCALITA' PORTONOVO			

Premesso che il progetto presentato risulta carente in merito ad alcuni aspetti particolarmente importanti ed in particolare:

- anche quest'anno non è stato presentato un piano pluriennale programmatico degli interventi di ripascimento degli arenili. La necessità di uno studio siffatto è stata evidenziata dal Parco tutti gli anni in cui sono stati richiesti nulla osta e pareri in merito alla Valutazione di Incidenza da quando la competenza in merito a quest'ultima è passata dalla Regione al Parco del Conero, e, attualmente, anche il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 ricompresi all'interno del Parco del Conero (che non viene nemmeno citato negli elaborati presentati) prevede, a livello di Scheda-Azione RE\_MR\_30: Al fine di garantire la compatibilità ambientale ed ecologica degli interventi di ripascimento detritico degli arenili, questi ultimi è richiesto siano inquadrati all'interno di un più generale Piano di ripascimento delle spiagge da svilupparsi alla scala dell'intera unità fisiografica costiera di riferimento. Tale piano dovrà definire le esigenze e le modalità di realizzazione degli eventuali ripascimenti detritici previsti nella costa, oltre che della gestione degli interventi in fase di operatività e della eventuale ripetizione periodica delle operazioni di ripascimento, secondo una prospettiva unitaria, stabilita con un orizzonte almeno di medio-lungo termine (10 anni) (vedi anche scheda-azione allegata).

Lo scorso anno erano stati tenuti degli incontri informali tra i tecnici del Parco e la ditta incaricata dal Comune per la redazione di un piano degli interventi ma per motivi non noti non la redazione del piano è stata interrotta.

- La Relazione Geologica e gli altri elaborati presentati non trattano con il giusto grado di approfondimento l'aspetto della "dimostrazione dell'efficienza di protezione raggiungibile" con gli interventi di difesa in progetto, fondamentale per il Parco in quanto ai sensi dell'art. 170 del PdP, che consente interventi di ripascimento nella UTE N1g - Portonovo (...) 2Le granulometrie dei materiali e dei sedimenti sarà specificata dal progetto sulla base di studi idrodinamici che dimostrino l'efficienza di protezione raggiungibile con la loro messa in opera. E' evidente che lo scopo dei ripascimenti non è tanto la difesa della costa, quanto "sostenere il flusso turistico dell'area" come affermato a pag. 40 dello Studio di Incidenza. Questo fa sì che la quantificazione del materiale da apportare non sia basata su valutazioni degli apporti naturali, delle perdite di sistema, dell'efficacia da raggiungere, con una pianificazione pluriennale come sarebbe corretto per interventi di tale natura, bensì semplicemente sulle esigenze di ripristino di una certa morfologia dei luoghi che soddisfa i portatori di interessi economici. Non si fa alcun cenno neppure riguardo l'efficacia dei ripascimenti degli anni passati, ma anzi sembra di capire che la durata attesa del ripascimento sia in pratica la sola stagione estiva.

- La Relazione Geologica non differenzia, per i tre paraggi costieri interessati, né le caratteristiche granulometriche che dovrà avere il materiale per il ripascimento né la pendenza dei profili di equilibrio (viene considerata una pendenza del profilo di equilibrio di 15° per tutte le sezioni). Anche dal confronto con le sezioni presentate per interventi degli anni passati si teme che questa approssimazione possa comportare una serie di effetti negativi che vanno dall'inefficienza di protezione all'aumento degli impatti negativi sulle biocenosi rispetto a quanto previsto in progetto. L'efficacia di protezione è strettamente correlata alla dimensione del materiale utilizzato e a seconda del tratto di spiaggia l'azione del mare, per tutta una serie di motivazioni, presenta una differente capacità di mobilitare i sedimenti, ad esempio nel tratto antistante il Fortino il mare ha accumulato selettivamente ciottoli di dimensioni medio-grandi più che altrove, ne consegue che utilizzare in tutti e tre i paraggi lo stesso materiale non è appropriato. Si può presumere con ogni probabilità che materiale troppo fine, posto di fronte al Fortino dove il mare ha un'elevata energia, verrebbe troppo facilmente movimentato.

- la Relazione Geologica fa riferimento, al fine di giustificare gli interventi di ripascimento, ad un arretramento della linea di costa a seguito di mareggiate verificatesi nel periodo ottobre-novembre 2016 senza tener conto che la spiaggia non è solo quella emersa ma anche quella sommersa, e che la quantificazione del materiale da apportare non può avvenire sulla base del solo rilievo della spiaggia emersa, con l'obiettivo di ripristinare una ipotetica linea di costa "ottimale" per gli stabilimenti balneari, ma dovrebbe avvenire sulla base della quantificazione della perdita secca di materiale a livello di paraggi costieri e/o unità fisiografica. Anche per tale motivo si ribadisce ancora una volta la necessità di una pianificazione pluriennale degli interventi.

- Nè la Relazione Geologica, né gli altri elaborati di progetto, affrontano in maniera esaustiva la questione dello spostamento, operato dal mare, del materiale dai siti oggetto di intervento ad altri siti di accumulo nella spiaggia emersa e/o sommersa. Dall'Elaborato Dinamica Costiera - Stato di Fatto, si evince ad esempio che la linea di costa nel tratto di spiaggia Bonetti - Capannina è in avanzamento. Questo fatto con ogni probabilità potrebbe comportare, a lungo andare, o sta già comportando, un degrado ed una sottrazione di habitat 1170 - Scogliere, la cui presenza risulta dalle recenti mappature compiute dal DISVA. Tale ipotetico impatto non viene attualmente preso in considerazione a livello di Studio di Incidenza, che considera esclusivamente la sottrazione di habitat per ricoprimento sulla base del profilo di equilibrio ipotizzato per la fine della stagione balneare. Per quanto riguarda invece il paraggio costiero Baia di Portonovo si potrebbe ipotizzare che il materiale movimentato dalle mareggiate possa andare ad interferire con le biocenosi presenti nel paraggio costiero del Trave - Mezzavalle, ma gli elaborati presentati non consentono di osservare la dinamica della linea di costa in tale paraggio. Anche a livello di Studi e monitoraggi condotti non vengono forniti dati che consentano di escludere la possibilità che gli impatti generati dai ripascimenti interessi i tratti di costa limitrofi non oggetto di intervento.

- Anche a livello di Studio di Incidenza si rilevano le seguenti carenze e incongruenze;

- o A pagina 40 e 41 viene effettuato un calcolo della "Sottrazione di habitat sottomarini per ricoprimento" la cui metodologia non è ben chiara, risultando quindi impossibile verificarne la correttezza, inoltre la superficie di habitat sottratta a causa del ricoprimento non viene differenziata per le diverse tipologie di habitat;
- o Vengono citati alcuni possibili impatti quali l'"alterazione delle scale di variabilità delle caratteristiche dei fondali", il "danno meccanico", le "variazioni della batimetria e morfologia dei fondali" ed altri, che non vengono quantificati né adeguatamente approfonditi. Nel caso del danno meccanico viene evidenziato che potrebbe interessare anche biocenosi di particolare pregio naturalistico (*Cystoseira* sp.) e si afferma che l'entità di tale danno non può essere quantificata a priori, concludendo però che anche il materiale naturalmente presente subisce costantemente fenomeni di redistribuzione, dando quindi per scontato che per tale motivo gli impatti siano da considerare trascurabili. In realtà con gli interventi di ripascimento si va a portare nuovo materiale proprio in quei tratti del litorale dove con maggiore certezza saranno movimentati dal mare, inoltre non siamo attualmente in grado di verificare se il ripetersi dei ripascimenti stia comportando un aumento totale del materiale costituente la spiaggia, emersa e sommersa, all'interno dell'Unità Fisiografica. L'eccesso di sedimenti è uno dei fattori in assoluto più negativi per i popolamenti algali, soprattutto per specie sensibili e minacciate come quelle del genere *Cystoseira*;
- o A fronte di un lungo elenco di possibili impatti negativi sulle biocenosi, solo in minima parte quantificabili e prevedibili, per alcuni dei quali si afferma anche che potrebbero avere un'incidenza significativa sui popolamenti presenti (vedi par. 42 per le biocenosi antistanti il Fortino), le conclusioni riportano che visti i ridotti volumi di sedimento in un arco di tempo plausibilmente breve (i.e. giorni) e con l'utilizzo minimale di mezzi e forza lavoro, si può ragionevolmente prevedere che l'intervento proposto abbia un'incidenza trascurabile per tutti gli habitat marini inclusi nell'area vasta. Tale incidenza è senza dubbio più elevata sugli habitat e sulle componenti biologiche antistanti i paraggi soggetti a ripascimento, sebbene plausibilmente sostenibile in termini di capacità di resilienza così come precedentemente evidenziato nel corso dei monitoraggi effettuati da ARPAM nell'area antistante il Fortino Napoleonico tra il 2011 e 2013, a seguito del ripascimento del 2011 e quelli effettuati da ARPAM e DiSVA a seguito del ripascimento del 2013. Tali conclusioni non tengono conto che:
  - " l'intervento proposto prevede quantitativi nettamente superiori a quelli apportati nei precedenti ripascimenti, ed interesserebbe anche paraggi nei quali negli ultimi anni non sono stati effettuati interventi di ripascimento;
  - " l'obiettivo della Rete Natura 2000, secondo la Direttiva Habitat, è il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle biocenosi costituenti gli habitat di interesse comunitario, e non semplicemente il mantenimento dello status quo;
  - " occorre considerare sia l'effetto cumulativo e talvolta sinergico degli impatti (concomitanti e differiti nel tempo) sia che la capacità di resilienza delle diverse tipologie di biocenosi non è la stessa, ed è noto come ripetuti interventi di ripascimento, forse sommati ad altri fattori di stress sia di origine naturale che antropica, abbiano provocato, in un passato piuttosto recente, una grave perdita di habitat 1170 - facies a *Cystoseira*, proprio nelle coste del Conero (vedi articolo Loss and Recovery Potential of Marine Habitats: An Experimental Study of Factors Maintaining Resilience in Subtidal Algal Forests at the Adriatic Sea Shimrit di Perkol-Finkel e Laura Airoidi), Inoltre gli effetti provocati da un impatto sono difficili da prevedere perché l'intensità della risposta dipende dall'effetto concomitante di molti altri fattori. Quindi popolamenti sani, con canopy dense avrebbero probabilmente una discreta capacità di resilienza ad uno stress temporaneo, tuttavia i popolamenti del monte Conero, per quanto ci è dato sapere sono già sottoposti a fattori di stress e quindi particolarmente fragili e poco resilienti.
- o Gli studi e i monitoraggi finora svolti non forniscono dati quantitativi circa la composizione delle biocenosi, non riportano giudizi sullo stato di salute delle stesse, e non consentono di ricavare un loro trend evolutivo. Inoltre:
  - " nel caso del monitoraggio condotto dall'ARPAM, come già rilevato in precedenza, l'attendibilità era minata dal fatto che il confronto è avvenuto tra siti di intervento e siti di non intervento molto vicini uno all'altro;
  - " per quanto riguarda l'ultimo monitoraggio occorre evidenziare che non fornisce dati utili a valutare possibili impatti derivanti dai ripascimenti in quanto i tre siti in cui è stata condotta l'analisi della biodiversità naturale con utilizzo di substrati artificiali sono molto distanti dal sito di ripascimento, appartenendo a paraggi costieri nemmeno adiacenti, mentre i risultati del "Monitoraggio dello stato ambientale del litorale di Portonovo" non sono stati trasmessi al Parco, e nella relazione conclusiva al triennio di monitoraggio semplicemente si conclude che le risultanze di tali monitoraggi, sebbene non quantitative, hanno evidenziato che gli interventi di manutenzione ordinaria non hanno determinato alterazioni macroscopiche delle principali biocenosi presenti nell'area oggetto di intervento. Infine la mappatura realizzata mediante registrazione video con telecamera montata su natante, poiché questo non si è potuto avvicinare alla costa a distanze inferiori di 30-50 m, risulta incompleta; ulteriori dubbi sorgono dal confronto tra la mappatura ottenuta con questo metodo, e quella frutto del lavoro di operatori in immersione lungo transetti nella campagna del 2014, realizzata dallo stesso DISVA: è possibile rilevare differenze notevoli nella campitura delle biocenosi per le quali non vengono fornite spiegazioni.

Il monitoraggio poi non ha indagato né le biocenosi presenti nel a Mezzavalle, né alla Vela, ovvero nei paraggi adiacenti a quelli oggetto di intervento dove più probabilmente si potrebbero attendere eventuali impatti a carico delle biocenosi bentoniche dei fondi duri;

o Le tavole 1, 5, 6 e 8 previste dalla DGR 220/2010 sono compilate solo in parte; per la tavola 6 si rileva che non è stato indicato l'impatto del degrado e danneggiamento di habitat di specie (in particolare *Pinna nobilis* e *Litophaga litophaga*, specie animali di interesse comunitario (Allegato IV alla Direttiva Habitat)) mentre per la tavola 8 non viene indicata la possibile perdita di specie animali (intendendo perdita di esemplari delle stesse due specie sopracitate) e soprattutto non viene tenuto conto nelle conclusioni dello Studio di Incidenza che l'associazione degli impatti Perdita temporanea di habitat naturale e Perdita temporanea di habitat di specie, riconosciuta a livello di Tavola 8 dello Studio di Incidenza, determina incidenza significativa, ai sensi della stessa DGR indipendentemente dalla quantificazione presunta degli impatti;

Tenuto conto di quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Parco del Conero, preso atto della documentazione presentata, acquisite le risultanze dell'istruttoria tecnica, preso atto dello Studio per la Valutazione di Incidenza redatto dal DISVA dell'Università Politecnica delle Marche per il Comune di Ancona, che deve quindi essere considerato prescrittivo in termini di precauzioni e prescrizioni volte a minimizzare gli impatti negativi degli interventi, si ritiene di poter determinare il Rilascio del nulla osta ed il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza, esclusivamente per:

- l'intervento di ripascimento previsto da progetto per il paraggio costiero a Ovest del Molo (esclusi quindi i paraggi costieri del Fortino e dalla Torre alla Chiesetta);
  - il rifiorimento dei pennelli antistanti il Fortino Napoleonico utilizzando esclusivamente materiale nuovo (escluso quindi il salpamento dei massi finiti fuori sagoma), al fine di non danneggiare le biocenosi di pregio dei substrati duri;
  - l'intervento di escavo volto al ripristino del pescaggio sul lato Ovest del Molo e riutilizzo del materiale di risulta nello stesso paraggio costiero;
- con le seguenti prescrizioni:

1. tutti gli interventi dovranno essere realizzati da terra (nel progetto non sono previsti interventi da mare che sarebbero sicuramente più impattanti);
2. ridimensionare gli interventi alla linea di costa del 1999 sia poiché questa è sempre stata la linea di riferimento indicata dal Parco (vedi verbale della conferenza di servizi del 19/04/2011 - intervento del direttore del Parco Dott. Zannini Marco), sia perché risulta un obiettivo più vicino allo stato attuale dei luoghi in considerazione della disposizione del materiale da parte delle ultime mareggiate;
3. che i monitoraggi dello stato di salute delle biocenosi e delle specie di interesse conservazionistico previsti negli elaborati presentati vengano implementati, con altri transetti sia a Mezzavalle (di cui uno lungo il lato sud del Trave) che nel tratto di mare tra la Chiesetta e lo scoglio della Vela. Almeno un transetto nei pressi della Vela dovrà interessare il popolamento a *Cystoseira* presente, come pure il transetto antistante il Fortino.
4. che i monitoraggi abbiano durata triennale (nell'elaborato Gen.04 - Piano di monitoraggio della qualità ambientale della Baia di Portonovo a pag. 6 è prevista durata triennale e a pag. 8 annuale) e forniscano sia un'analisi quantitativa delle biocenosi, sia valutazioni inerenti il loro stato di conservazione, sia un trend evolutivo negli anni;
5. Per quanto riguarda il rifiorimento dei pennelli antistanti il Fortino viene autorizzato esclusivamente l'apporto di nuovi massi e non il salpamento di quelli esistenti finiti fuori sagoma, al fine di interferire il meno possibile con le biocenosi di pregio dei substrati duri;
6. Tutte le indicazioni fornite sia dallo Studio di Incidenza per le biocenosi e le specie marine che per quelle terrestri, e volte a minimizzare il rischio di impatti negativi, devono essere considerate prescrittive;
7. I risultati del monitoraggio ante operam previsto, che secondo gli elaborati presentati dovrebbe essere già conclusa, dovranno essere presentati al Parco almeno quindici giorni prima della comunicazione di inizio lavori.

Il nulla osta viene invece negato, ed il parere in merito alla Valutazione di Incidenza è negativo, per i seguenti interventi:

- ripascimento e salpamento dei massi fuori sagoma dei pennelli, nel paraggio del Fortino Napoleonico in quanto proprio di fronte al Fortino Napoleonico è presente l'unico popolamento di *Cystoseira* attualmente rilevato in tutta la Baia di Portonovo, ed il Parco non è attualmente in grado di escludere che gli interventi possano comportare degrado o distruzione delle biocenosi. Trattandosi della facies più rara dell'habitat 1170, e di una biocenosi sicuramente tra le più sensibili e suscettibili di danneggiamento, si ritiene di dover escludere ogni azione che ne potrebbe procurare nocimento;
- ripascimento nel tratto di litorale Torre De Bosis - Spiaggia Bonetti in quanto:

- o in quell'area risulta presente l'habitat 1170 e il Parco non è attualmente a conoscenza della composizione delle biocenosi né del loro stato di salute.
- o Inoltre all'interno del Paraggio Costiero che va dalla Torre alla Chiesetta, ed in particolare nel tratto di litorale che va dalla Spiaggia Bonetti verso Sud, la spiaggia mostra una tendenza all'avanzamento con possibile danno a carico delle biocenosi di pregio presenti. Questo fenomeno potrebbe essere legato sia ad apporti naturali dalla falesia attiva della zona della Vela, ma anche all'erosione della falesia presente subito a sud della Torre e del Clandestino, che ha subito un incremento dell'erosione a seguito del rifiorimento della scogliera a protezione della Torre stessa. Si ritiene quindi che un ulteriore apporto di materiale, oltre che non necessario, come dimostrato dallo stato attuale dei luoghi, potrebbe accentuare ulteriormente fenomeni di perdita e/o degrado di habitat nel paraggio considerato, che il Parco non è attualmente in grado di escludere, sulla base degli studi e monitoraggi a disposizione;
- o si tratta del tratto di costa più prossimo ai popolamenti di *Cystoseira* localizzati in località La Vela che individuano l'habitat 1170 nella facies più rara; tra l'altro lo stato di conservazione di questo popolamento non ci è nota ed il Parco non è attualmente in grado, per motivi economici, di monitorarlo.
- o lo stato dei luoghi attuale non coincide con quello evidenziato nel progetto ed in particolare l'ultima mareggiata ha apportato parecchio materiale alla spiaggia emersa, che nel tratto in questione ha un ampiezza notevole, pari a 20 m in corrispondenza del Clandestino, e a 18 m circa nel resto della cella litoranea (fino alla Spiaggia Bonetti misurata in occasione del sopralluogo svolto dai tecnici del Parco in data 16/05/2017

Inoltre, sempre a motivazione del diniego e parere negativo per gli interventi sopra citati, si rammenta che:

- da un sopralluogo dei tecnici del Parco svolto in data 16/05/2017 lo stato attuale dei luoghi è risultato molto diverso da quello rilevato nell'ottobre-novembre 2016, per cui attualmente non si ritiene che gli interventi in questione trovino giustificazione, essendo presenti sia discreti accumuli di materiale nella spiaggia emersa nel tratto antistante il Fortino, che una spiaggia ampia dai 18 ai 20 m circa nel tratto Clandestino - "Spiaggia Bonetti".

<b>8 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1875</b>	<b>del</b>	03/05/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427), REGIONE MARCHE _VALUT AUT AMB_SER INF TRAS ENREG	<b>Rif. nota prot.</b>	397119	<b>del</b>	03/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>					
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	d.lgs n. 152/06, art. 109 - DM n. 173/2016 - L.241/90: Autorizzazione all'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: Lavori urgenti di escavo del porto di Numana e conferimento dei sedimenti in aree a mare gestite dall'Autorità Portuale di Ancona – annualità 2017. proponente Comune di Numana (AN). Comunicazione di avvio procedimento, indizione e convocazione della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona ai sensi dell'art. 14, comma 2, art. 14-bis, comma 7 e 14-ter e ss. della L.241/90.				
<b>Localizzazione</b>					

fatti salvi i pareri dell'Arpam, della Regione e dell'attività Portuale si ritiene di poter determinare il rilascio del nulla osta, in quanto si è definito che rispetto alla disciplina di competenza del Parco (PdP, Regolamento del Parco) non sono stati rilevati motivi ostativi all'intervento.

Allo stesso tempo, dall'esame del recente studio denominato Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche redatto dal Disva dell'Università Politecnica delle Marche per la Regione Marche, e del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 approvato dalla Regione Marche con DGR 553 del 15/07/2015 e pubblicato nel BUR Marche del 31/07/2015, sono emersi nuovi elementi conoscitivi sulle biocenosi marine che inducono ad adottare le cautele previste per interventi simili realizzati lo scorso anno.

In particolare i nuovi elementi emersi sono:

- o La presenza a brevissima distanza dal sito di intervento, seppure al di fuori dei perimetri dei siti SIC e ZPS, come evidenziato dallo studio del Disva sopra citato, di cui si riporta sotto uno stralcio, sia dell'habitat di interesse comunitario 1170 - Scogliere, che della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis*, in Allegato IV della Direttiva Habitat, oltre che del più diffuso habitat 1110-banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina.

Ne consegue la necessità, ai sensi della Direttiva Habitat, di adottare particolari cautele al fine di tutelare anche le biocenosi presenti nei tratti di fondale marino antistanti la costa che va dal Porto di Numana fino al confine Sud del SIC Portonovo e Falesia Calcarea a Mare, oltre che quelle presenti all'interno dei confini dello stesso.



- o La presenza, tra le varie pressioni riportate per l'Habitat 1170 - Scogliere a livello di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000, al par. b.3.1.3.1.3. del quadro Conoscitivo, proprio della pressione Incrementi della torbidità delle acque generati da locali azioni di ripascimento degli arenili (P1) o da interventi di dragaggio delle aree portuali;
- o La presenza, a livello di Quadro di Gestione del Piano dei Siti Natura 2000, in risposta alla sopracitata tipologia di pressione (che però, viene riferita in particolare agli interventi di dragaggio del Porto di Ancona) di un'apposita scheda-azione, la MR 15, che prevede che venga attuato un monitoraggio delle comunità animali e vegetali dei fondi rocciosi mediante tecniche di campionamento non distruttive e analisi di immagine.

Tenuto conto di quanto riportato sopra, si ritiene necessario, ai fini della tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno dei confini del SIC Portonovo e Falesia Calcarea a Mare, per il quale il Parco del Conero è Ente Gestore, prescrivere che i lavori vengano realizzati esclusivamente nei giorni in cui, grazie alle previsioni meteo, sia assicurata una direzione da Nordovest a Sudest della corrente sotto costa e contestualmente venga realizzato sia un monitoraggio in fase di cantiere, rilevando se si crea, ed in che direzione eventualmente si dirige, la plume di torbida, così da interrompere i lavori nel caso in cui questa si dirigesse verso Nord - Nordovest (in direzione dei tratti di costa in cui è presente l'habitat 1170).

Si rimanda invece alla Regione Marche per quanto attiene ad eventuali prescrizioni maggiormente restrittive, eventualmente comprendenti un monitoraggio come previsto dalla scheda azione MR\_15 del Piano di Gestione dei siti Natura 2000, volte a tutelare le biocenosi di pregio presenti al di fuori dei confini del SIC Portonovo e falesia calcarea a mare sopra citate e la cui distribuzione è rappresentata nelle figure sotto riportate.

Fig. 1 (da inserire nella nota): distribuzione dei popolamenti a *Pinna nobilis* tratto dalla Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche redatto dal Disva dell'Università Politecnica delle Marche per la Regione Marche

Fig. 2 (da inserire nella nota): distribuzione degli habitat marini di interesse comunitario nel tratto di costa antistante il Parco Naturale del Conero tratto dalla Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche redatto dal Disva dell'Università Politecnica delle Marche per la Regione Marche

<b>10 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1931</b>	<b>del</b>	05/05/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6658	<b>del</b>	28/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BACCHIOCCHI ANTONIO domiciliato/a in VIA AMALFI 77 - 60026 NUMANA (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	apertura luce presso attività commerciale "Onda Verde" sita in Via Litoranea 29, Marcelli				
<b>Localizzazione</b>	numana via litoranea				

#### IL RILASCIO DEL NULLA OSTA

<b>11 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1971</b>	<b>del</b>	10/05/2017	
<b>Comune di</b>	CAMERANO (00168600427)	<b>Rif. nota prot.</b>	5892	<b>del</b>	04/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BARONCINI EMANUELE domiciliato/a in VIA ZARA 35 - 60021 CAMERANO (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	instalzione di pergolanda con struttura in alluminio con tetto apribile su terrazzo				
<b>Localizzazione</b>	CAMERANO VIA ZARA				

#### IL RILASCIO DEL NULLA OSTA

Si richiama il pieno rispetto dell'art. 3.9.2 del Regolamento del Parco e quindi va verificato il rispetto dell'occupazione della superficie pertinenziale per un massimo del 25 % ed inoltre la struttura del pergolato non potrà in ogni caso essere tamponata. Si ricorda poi, nel rispetto dell'art. 3.9.1 del regolamento del parco che negli interventi in condominio (sia nelle parti comuni che in quelle private), questi devono essere omogenei fra loro nelle caratteristiche e quindi ciascun intervento successivo al primo deve conformarsi a quello già realizzato e va fornito l'atto di assenso del condominio stesso (atto di assenso da consegnare in comune).

<b>12 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2006</b>	<b>del</b>	12/05/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	7203	<b>del</b>	09/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BRECCIA FRATADOCCHI GIORGIO domiciliato/a in VIA L.LOTTO 5 - 60035 JESI (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	ristrutturazione ed ampliamento edificio sito in Via Taunus 2 Applicazione LL.RR. 22/09-19/10 (piano casa)				
<b>Localizzazione</b>	numana via taunus				

#### IL RILASCIO DEL NULLA OSTA

<b>14 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2008</b>	<b>del</b>	12/05/2017	
<b>Comune di</b>	SIROLO (00268450426)	<b>Rif. nota prot.</b>	5742	<b>del</b>	03/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	LANARI MARCELLO domiciliato/a in VIA S.MICHELE 3 - 60020 SIROLO (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	richiesat di sanatoria edilizie per l'installazione di due gazebo senza opere di fondazione c/o l'immobile sito in via S.Michele 3 - RIESAME domanda 2017/ 55				
<b>Localizzazione</b>	sirolo via s.michele				

La presa d'atto che i lavori effettuati senza titolo abilitativo rientrano tra le opere suscettibili di sanatoria e sanabili conformemente al DPR 380/01, per quanto di propria stretta competenza rispetto alla disciplina del Pdp e del regolamento del Parco.

<b>16 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2025</b>	<b>del</b>	15/05/2017	
<b>Comune di</b>	ANCONA DIREZIONE S.U.I. (00351040423), GRUPPO CARABINIERI FORESTALE ANCONA, REGIONE MARCHE EX PROV. DI ANCONA AREA POLIZIA PROV., FLORA E FAUNA	<b>Rif. nota prot.</b>	70564	<b>del</b>	15/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	MERCATALI MAURO domiciliato/a in VIA CILEA 34 , 18 - 60100 ANCONA				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	realizzazione serra solare , rifacimento zona cancello e manto stradale in frazione montacuto - RIESAME domanda 2017/ 80				
<b>Localizzazione</b>	ANCONA VIA MONTACUTO				

IL RILASCIO DEL NULLA OSTA e valutazione d'incidenza positiva

<b>17 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2027</b>	<b>del</b>	15/05/2017	
<b>Comune di</b>	SIROLO (00268450426)	<b>Rif. nota prot.</b>	0	<b>del</b>	15/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	MORONI SILVIO domiciliato/a in VIA MONTEGRAPPA 2 - 60020 SIROLO (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	Posizionamento temporaneo manufatti stagionali a servizio della concessione demaniale n. 02/2014 del 14/04/2014 presso Spiaggia San Michele-Sassi Neri – SIROLO _Stabilimento balneare “Da Sivio”				
<b>Localizzazione</b>	sirolo via saletto				


**IL NON RILASCIO DEL NULLA OSTA**, in quanto il Piano del Parco indica al qP 02, all'art 191 co 3 la possibilità di realizzare tali strutture esclusivamente "nella zona dell'arenile" e pur essendo "opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità (let ebis co 1 art. 6 DPR 380/01), non può essere attuata se non rispetta altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia quali il Piano del Parco ed il Regolamento.

Si consiglia di verificare la possibilità di soluzioni alternative anche attraverso la posa delle piccole strutture nell'area autorizzata sopraelevate con sistemi di appoggio temporanei tipo palafitta sempre natura contingente che possano ridurre i potenziali danni delle mareggiate.

*Le determinazioni sopra indicate sono formulate esclusivamente per quanto di competenza rispetto alla disciplina del PdP e del regolamento del Parco e non costituiscono autorizzazione all'inizio dei lavori e non abilita all'esecuzione delle opere se non previa acquisizione di titolo idoneo alle opere da realizzarsi nel rispetto del DPR 380/01.*

*La presente determinazione, viene trasmessa ai responsabili del procedimenti dell'ufficio urbanistico territoriale per le comunicazioni conseguenti rispetto alle determinazioni assunte.*

Il Direttore  
del Parco Naturale del Conero  
Dr. Marco Zannini

	<p align="center"><b>ENTE Parco Regionale del Conero</b> Via Peschiera, 30 – 60020 Sirolo (AN)</p>	<p align="center"><b>VERBALE N. 49</b> <b>COMMISSIONE TECNICA</b> <b>SEDUTA DEL 16/05/2017</b></p>
---	--	--

Il giorno 16/05/2017 alle 15:00 si è riunita la Commissione Tecnica nominata con delibera di Consiglio Direttivo n. 237 del 17.12.2008, con delibera n. 215 del 22.10.2009 e con delibera n. 156 del 22/09/2010 per l'espressione del parere in merito agli Atti Edilizi ed Urbanistici finalizzato al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 13 L.394/91, art.26 L.R. 15/94 ed art.3 N.T.A. del Piano del Parco.

**presente assente**

<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>MANONI Dott.Agr. Francesca</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PANARIELLO Arch. Roberto</b>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PERNA Dott. Paolo</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ROCCHETTI Dott.Geol. Rossano</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZANNINI Dott. Marco</b>

Si dà atto che il Direttore svolge anche la funzione di Segretario e che sono presenti:

- l'Arch. Ludovico Caravaggi, in applicazione della Determinazione Direttoriale n. 58 del 19.11.2009 in quanto responsabile del procedimento per il rilascio del nulla osta di carattere urbanistico ed in applicazione della determina direttoriale n. 53 del 25.03.2013 in quanto responsabile del procedimento anche per pareri in merito alla Valutazione di Incidenza e altri pareri di competenza dell'Ente Parco riguardanti procedimenti autorizzativi e/o attestazioni di conformità alla normativa del Piano e del Regolamento del Parco;

Dopo aver preso visione di ogni singola richiesta pervenuta e dei relativi referti istruttori, la Commissione Tecnica esprime i seguenti pareri:

<b>1 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1492</b>	<b>del</b>	05/04/2017	
<b>Comune di</b>	PROVINCIA DI ANCONA - DIP. III - GOV. TER. VAL. SERV I URB. (00369930425), PROVINCIA DI ANCONA AREA PROCEDURE AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIEN	<b>Rif. nota prot.</b>	0	<b>del</b>	05/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SIROLO domiciliato/a in PIAZZA G. DA SIROLO, 1 - 60020 SIROLO (AN), codice fiscale 00268450426				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	progetto di ampliamento ai sensi della L.22/2009 del Meublè Le Cave di Sirolo - Richiesta di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del d.lgs . n. 152/2006 e ss.mm. ii., della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 1813/2010 - Comunicazione di avvio del procedimento e individuazione SCA - COLLEGATA A domanda 2015/ 355				
<b>Localizzazione</b>	ANCONA VIA DEL CONERO				

premesso che, già con delibera n 3 del 19.01.2016 questo Ente nell'ambito del Parere come SCA per il "Progetto di ampliamento ai sensi della L.22/2009 del Meublè Le Cave di Sirolo - Richiesta di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs . n. 152/2006 e ss.mm. ii., della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 1813/2010" aveva indicato di:

- 1) analizzare e valutare con maggiore dettaglio i diversi aspetti di riqualificazione degli edifici e delle aree di pertinenza e contermini e sia definita una normativa specifica di salvaguardia dei varchi ambientali come tessuto connettivo residuo a carattere ecologico-paesistico qui individuabili;
- 2) gli ampliamenti non dovevano essere localizzati nella vigente zona E del PRG comunale e doveva essere verificata la percentuale di ampliamento ammesso rispetto ed in funzione del contesto ambientale e di riferimento

con una progettazione che doveva dimostrare l'effettivo miglioramento e la reale riqualificazione del complesso edilizio e delle funzioni e servizi della struttura ricettiva esistente.

dopo tale parere il Comune di Sirolo ha predisposto "variante al vigente PRG (2° fase) per la formazione del Piano Particolareggiato delle strutture Ricettive" e la Provincia di Ancona con decreto del presidente della Provincia n. 45 del 14/04/2017 ha espresso il proprio parere in merito con rilievi; tra questi rilievi la Provincia indica per la struttura ricettiva del Meublè le Cave che *"si ritiene pertanto possibile un intervento di riqualificazione e la progettazione delle aree verdi, nel rispetto del miglior inserimento paesaggistico possibile andrà a ridefinire l'esistente, mantenendo la consistenza edilizia consentita concentrata, lontana dalla porzione in declivio dell'area attualmente destinata ai parcheggi, nel rispetto delle attuali norme del PdP che limitano gli interventi in zona alla ristrutturazione edilizia un incremento limitato al 10 % del volume esistente. Si evidenzia infatti che solo attraverso un intervento di integrazione e riordino dei volumi edilizi esistenti, concentrati nella parte più lontana alla strada provinciale, nonché tramite un accurata progettazione dell'area a verde posta attorno al complesso edilizio, si potrà migliorare l'impatto paesaggistico della struttura, racchiusa in una zona particolarmente sensibile da un punto di vista ambientale e paesaggistico"*.

Per tali considerazioni si ritiene necessario richiedere una rivisitazione progettuale del Piano di Recupero che definisca nel dettaglio le "aree degli edifici esistenti", le "aree per ampliamenti" da localizzare esclusivamente nella corte alta pavimentata della zona che ora è utilizzata in maniera mista tra parcheggio e pertinenza camere e non nell'area a parcheggio sottostante come indicato da questo ente e dalla Provincia come sopra ricordato, le "aree pubbliche o di uso pubblico", le "aree a parcheggio" e le "aree a verde attrezzato e non".

Tali azionamenti dovranno trovare nelle NTA specifiche, precise e puntuali normative (nello schema progettuale già utilizzato per i piani attuativi già predisposti dal Comune di Sirolo per altre strutture turistiche ricettive) che possano permettere il controllo generale delle trasformazioni e che possano portare ad un effettivo miglioramento ed una reale riqualificazione del complesso edilizio e delle funzioni e servizi della struttura ricettiva esistente e migliorare l'impatto paesaggistico della struttura, racchiusa in una zona particolarmente sensibile da un punto di vista ambientale e paesaggistico.

<b>2 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1706</b>	<b>del</b>	21/04/2017	
<b>Comune di</b>	ANCONA DIREZIONE S.U.I. (00351040423)	<b>Rif. nota prot.</b>	60578	<b>del</b>	21/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BINCI SILVIA				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	demolizione e ricostruzione con aumento entro il 40 per cento della volumetria esistente ai sensi dell'art. 2 commi 1 e 2 lettera b della L.R. n. 19/2010, di un edificio colonico con suo cambio di destinazione in due unità di civile abitazione. L'area di sedime della nuova costruzione sarà entro i ml 50 rispetto a quella esistente. Sarà realizzato un interrato ad uso cantina, all'esterno del piano terra verrà realizzato un opercolato con copertura non rigida e installati dei pannelli solari sulla corte di proprietà - RIESAME domanda 2017/ 3				
<b>Localizzazione</b>	ANCONA FRAZIONE POGGIO				

#### **CONTRARIO al rilascio DEL NULLA OSTA**

per le seguenti motivazioni:

- L'art. 13 del Piano del Parco prevede che eventuali interventi di demolizione e ricostruzione possono riguardare sia l'edificio principale, in caso di gravi motivi di instabilità e dimostrata impossibilità di risanamento conservativo, sia i manufatti incongrui e incompleti per forme architettoniche, materiali, destinazioni d'uso, (...) La demolizione di edifici esistenti è permessa esclusivamente qualora gli stessi siano totalmente privi di caratteri tipologici e materiali propri dell'architettura tradizionale. (...). Al riguardo l'edificio non risulta incongruo né totalmente privo di caratteri tipologici e materiali propri dell'architettura tradizionale, e dalla documentazione presentata non emergono gravi motivi di instabilità né viene dimostrata l'impossibilità di risanamento conservativo. In particolare la Perizia Tecnico Statica parla di impossibilità tecnico-economica del recupero dell'edificio. Sempre dalla Perizia Tecnico Statica emerge che l'edificio ha attualmente solai in condizioni di alta precarietà e pericolo di crollo a causa di infiltrazioni, murature portanti che hanno subito delle modifiche nel tempo e che presentano spessori inadeguati alle ultime normative sismiche, fondazioni in muratura continua definite inadeguate.

- Anche la proposta di spostamento dell'edificio non risulta adeguatamente motivata in quanto la Relazione Geologica e Geomorfologica del sito afferma che il fabbricato esistente non è attualmente interessato dal dissesto gravitativo descritto, ma la conformazione morfologica del versante (...), la tipologia del fenomeno gravitativo (...) e la classe di pericolosità P3 attribuita, non fanno escludere nel tempo un richiamo gravitativo verso il fabbricato esistente. Anche le conclusioni si limitano ad affermare che l'area di nuova edificazione

presenta condizioni di naturale stabilità, mentre non risulta da nessuna parte che l'area in cui è presente ad oggi il fabbricato sia instabile;

- le due relazioni quindi non definiscono gravi motivi di instabilità e dimostrata impossibilità di risanamento conservativo ma opportunità e non prendono in esame per la parte geologica la zona dove è ubicato ora l'immobile e l'intervento risulta quindi in contrasto con l'art. 13 del qP 02 del PdP;

- Dalle sezioni presentate risultano delle modifiche del profilo naturale del terreno superiori ai 2,0 ml e quindi gli interventi sono in contrasto con quanto disciplinato dall'art. 10 del qP 02 del PdP;

- l'intervento proposto considerate le sezioni presentate, le altezze raggiunte, le quote di imposta del nuovo fabbricato e l'interferenza con il pendio sovrastante interferisce con

- la zona ad elevata panoramicità individuata come "punto di osservazione migrazione rapaci" e "punto panoramico" nella tavola 3 della carta dell'accessibilità allegata al regolamento del Parco e quindi in contrasto con l'art 3.32 del Regolamento del parco

-

Per completezza di informazione, e nel caso in cui la richiedente intendesse presentare un nuovo progetto o richiedere il riesame della presente pratica, si evidenziano di seguito una serie di carenze documentali della pratica e incongruenze con la normativa del Parco, rilevate nonostante le integrazioni fornite, in merito ad una serie di aspetti tutti già menzionati nella Ns. nota di richiesta di integrazioni prot. 448 del 31/01/2017:

- L'analisi fitosociologica presentata risulta inadeguata prima di tutto perché non viene riconosciuta la prateria stabile presente subito a monte del sito di intervento come habitat di interesse comunitario prioritario 6210\* quale realmente è (sono presenti anche più specie di orchidee), ovvero la biocenosi viene inquadrata ancora come prateria post-culturale ad *Inula viscosa*. Nel Me.V.I. pure, a pag. 39, viene indicato che non è presente la popolazione di *Ophrys bombyliflora* solamente perché non riscontrata, senza tener conto che al Parco, come comunicato con la Ns.nota sopra richiamata, è pervenuta una comunicazione ufficiale da parte dell'associazione GIROS (Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee), riconosciuta a livello nazionale, che ci segnala la presenza di tale orchidea spontanea proprio nella prateria in questione. Come anticipato per vie brevi gli esemplari dell'orchidea in questione probabilmente quest'anno non hanno fiorito, forse per l'eccessiva competizione da parte delle graminacee presenti nella prateria, che le ha indotte a preferire l'accumulo di sostanze nutritive nel bulbo sotterraneo rimandando temporalmente la fioritura.

- L'analisi faunistica non prende in considerazione l'impatto legato alla riduzione dell'uso da parte della fauna delle aree circostanti il fabbricato a causa del disturbo antropico e le proposte di compensazione sono piuttosto scarse, riducendosi a sole 4 batbox nell'intorno dell'edificio;

- non sono state proposte azioni con ricadute ecologiche positive per le restanti aree della proprietà;

- non è stata presa in considerazione la problematica della possibile presenza di un sito di interesse archeologico;

- non sono state fornite le integrazioni richieste circa l'intervisibilità dell'edificio;

- nel Me.V.I. non vengono prese in considerazione le norme del Piano del Parco che pongono l'obiettivo di limitare il consumo di nuovo suolo e vengono ancora citati gli articoli da 39 a 42 inerenti esclusivamente le aziende agricole;

- non viene individuata l'area di cantiere né vengono fornite indicazioni circa l'esclusione dell'utilizzo della prateria a monte, ma al contrario dalle integrazioni presentate emerge che il progetto prevede degli sbancamenti proprio a danno di tale prateria, habitat di interesse comunitario prioritario, in cui è presente anche la già citata popolazione di orchidee *Ophrys bombyliflora*, specie particolarmente protetta ai sensi dell'art. 10.1 del Regolamento del Parco per la quale è vietato il danneggiamento in tutto il territorio del Parco;

- Non è stato fornito un progetto di ripristino dell'area di sedime dell'edificio esistente;

- Non vengono presentati i progetti dettagliati degli impianti idrico, fognario e luminoso per l'area esterna; in particolare il tracciato dei primi due sono importanti al fine di escludere l'eventuale interessamento con gli scavi di formazioni vegetali mentre l'impianto il dettaglio dell'impianto luminoso delle aree esterne è di fondamentale importanza al fine di valutare l'impatto nei confronti della fauna presente;

- Il progetto delle aree esterne presentato risulta di dettaglio insufficiente, e non conforme a quanto previsto dall'art. 14 del Piano del Parco in quanto:

- o Non vengono indicate con precisione le specie che verranno messe a dimora (nella tavola A13 Planimetria Generale viene spesso aggiunto "ecc" all'indicazione delle specie;

- o Sempre nella Tavola A13 non vengono riportate alcune voci di legenda;

- o Non viene giustificata la scelta delle specie da inserire, che rischia di non essere pienamente adeguata al contesto di elevato pregio naturalistico in cui ricade il sito di intervento;

- o Non viene assicurato il soddisfacimento del fabbisogno idrico post operam.

- Anche i dettagli forniti circa gli interventi di ingegneria naturalistica sono carenti in quanto non vengono specificati i materiali degli elementi "artificiali" utilizzati come la "geogriglia", la "geostuoia" e il "cassero a perdere";

- Nella Tavola A15 Planimetria Inserimento Google viene ancora indicata la recinzione metallica per la quale invece l'Integrazione Faunistica al Me.V.I. prevede la dismissione (vedi pag. 27) .

Questo Ente ai sensi del co. 1-ter dell'art. 5 del DPR 380/01 non può trasmettere al richiedente nulla osta anche a contenuto negativo, e quindi resta in capo allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ancona dare corso alle disposizioni dell'Art. 10-bis (Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza) della Legge 241/90.

<b>3 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1762</b>	<b>del</b>	28/04/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6353	<b>del</b>	24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	variante lotto 6 - lott.ne ATL 10 - Via Dei Tigli sud - VARIANTE domanda 2016/ 8 - DEL NULLA OSTA 1 del 22/01/2016				
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli				

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI al rilascio DEL NULLA OSTA**

richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP si prescrive che i lavori previsti nel progetto del verde di mitigazione, come localizzato nell'area di compensazione nella zona sud-ovest della lottizzazione tavola 04 "planimetria generale", predisposto dal dott. agronomo Antonello Ioiotile, siano realizzati prima dell'inizio dei lavori riferiti al presente lotto o comunque terminati prima della dichiarazione di fine lavori con le specifiche in esso previste, senza realizzare recinzioni e siepi di delimitazione e quindi con una impostazione e visione unitaria di tale fascia.

<b>4 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1763</b>	<b>del</b>	28/04/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6352	<b>del</b>	24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	II variante lotto 5 - lott.ne ATL 10 - Via Dei Tigli sud - VARIANTE domanda 2016/ 9 - atto 1 del 22/01/2016				
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli				

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI al rilascio Atto**

richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP.

<b>5 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1764</b>	<b>del</b>	28/04/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6351	<b>del</b>	24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	II variante lotto 4 lott.ne ATL 10 - Via dei Tigli Sud - VARIANTE domanda 2016/ 6 - DEL NULLA OSTA 1 del 22/01/2016				
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli				

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI al rilascio DEL NULLA OSTA**

richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP si prescrive che i lavori previsti nel progetto del verde di mitigazione, come localizzato nell'area di compensazione nella zona sud-ovest della lottizzazione tavola 04 "planimetria generale", predisposto dal dott. agronomo Antonello Ioiotile, siano realizzati prima dell'inizio dei lavori riferiti al presente lotto o comunque terminati prima della dichiarazione di fine lavori con le specifiche in esso previste, senza realizzare recinzioni e siepi di delimitazione e quindi con una impostazione e visione unitaria di tale fascia.

<b>6 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1765</b>	<b>del</b>	28/04/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif. nota prot.</b>	6350	<b>del</b>	24/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	SVARCHI SRL domiciliato/a in VIA PASTORE 8 - 60027 OSIMO(AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	Il variante lotto 3 lott.ne ATL 10 - Via dei Tigli Sud - VARIANTE domanda 2016/ 6 - DEL NULLA OSTA 1 del 22/01/2016				
<b>Localizzazione</b>	numana via dei tigli				

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI al rilascio Atto**

richiamato il rilascio del nullaosta con Determinazione Direttoriale n. 178 del 20.09.2013 e le prescrizioni in esso contenute e "che i riporti e sbancamenti previsti devono rimanere compresi nel limite di ml 2,00 come previsto all'art. 9 del qP 03 del PdP.

<b>7 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>974</b>	<b>del</b>	07/03/2017	
<b>Comune di</b>	ANCONA DIREZIONE MANU. FRA. PROT.CIV. U.O. AFF.GEN.	<b>Rif. nota prot.</b>	35676	<b>del</b>	27/02/2017
<b>Ditta richiedente</b>					
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	richiesta di avvio procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 3/2012 ai sensi dell'art. 5 della L.R. 3/2012 il procedimento comprende inoltre : - valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997				
<b>Localizzazione</b>	ANCONA LOCALITA' PORTONOVO				

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI al rilascio DEL NULLA OSTA**

Premesso che il progetto presentato risulta carente in merito ad alcuni aspetti particolarmente importanti ed in particolare:

- anche quest'anno non è stato presentato un piano pluriennale programmatico degli interventi di ripascimento degli arenili. La necessità di uno studio siffatto è stata evidenziata dal Parco tutti gli anni in cui sono stati richiesti nulla osta e pareri in merito alla Valutazione di Incidenza da quando la competenza in merito a quest'ultima è passata dalla Regione al Parco del Conero, e, attualmente, anche il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 ricompresi all'interno del Parco del Conero (che non viene nemmeno citato negli elaborati presentati) prevede, a livello di Scheda-Azione RE\_MR\_30: Al fine di garantire la compatibilità ambientale ed ecologica degli interventi di ripascimento detritico degli arenili, questi ultimi è richiesto siano inquadrati all'interno di un più generale Piano di ripascimento delle spiagge da svilupparsi alla scala dell'intera unità fisiografica costiera di riferimento. Tale piano dovrà definire le esigenze e le modalità di realizzazione degli eventuali ripascimenti detritici previsti nella costa, oltre che della gestione degli interventi in fase di operatività e della eventuale ripetizione periodica delle operazioni di ripascimento, secondo una prospettiva unitaria, stabilita con un orizzonte almeno di medio-lungo termine (10 anni) (vedi anche scheda-azione allegata).

Lo scorso anno erano stati tenuti degli incontri informali tra i tecnici del Parco e la ditta incaricata dal Comune per la redazione di un piano degli interventi ma per motivi non noti non la redazione del piano è stata interrotta.

- La Relazione Geologica e gli altri elaborati presentati non trattano con il giusto grado di approfondimento l'aspetto della "dimostrazione dell'efficienza di protezione raggiungibile" con gli interventi di difesa in progetto, fondamentale per il Parco in quanto ai sensi dell'art. 170 del PdP, che consente interventi di ripascimento nella UTE N1g - Portonovo (...) 2Le granulometrie dei materiali e dei sedimenti sarà specificata dal progetto sulla base di studi idrodinamici che dimostrino l'efficienza di protezione raggiungibile con la loro messa in opera. E' evidente che lo scopo dei ripascimenti non è tanto la difesa della costa, quanto "sostenere il flusso turistico dell'area" come affermato a pag. 40 dello Studio di Incidenza. Questo fa sì che la quantificazione del materiale da apportare non sia basata su valutazioni degli apporti naturali, delle perdite di sistema, dell'efficacia da raggiungere, con una pianificazione pluriennale come sarebbe corretto per interventi di tale natura, bensì semplicemente sulle esigenze di ripristino di una certa morfologia dei luoghi che soddisfa i portatori di interessi economici. Non si fa alcun cenno neppure riguardo l'efficacia dei ripascimenti degli anni passati, ma anzi sembra di capire che la durata attesa del ripascimento sia in pratica la sola stagione estiva.

- La Relazione Geologica non differenzia, per i tre paraggi costieri interessati, né le caratteristiche granulometriche che dovrà avere il materiale per il ripascimento né la pendenza dei profili di equilibrio (viene considerata una pendenza del profilo di equilibrio di 15° per tutte le sezioni). Anche dal confronto con le sezioni presentate per interventi degli anni passati si teme che questa approssimazione possa comportare una serie di effetti negativi che vanno dall'inefficienza di protezione all'aumento degli impatti negativi sulle biocenosi rispetto a quanto previsto in progetto. L'efficacia di protezione è strettamente correlata alla dimensione del materiale



utilizzato e a seconda del tratto di spiaggia l'azione del mare, per tutta una serie di motivazioni, presenta una differente capacità di mobilitare i sedimenti, ad esempio nel tratto antistante il Fortino il mare ha accumulato selettivamente ciottoli di dimensioni medio-grandi più che altrove, ne consegue che utilizzare in tutti e tre i paraggi lo stesso materiale non è appropriato. Si può presumere con ogni probabilità che materiale troppo fine, posto di fronte al Fortino dove il mare ha un'elevata energia, verrebbe troppo facilmente movimentato.

- la Relazione Geologica fa riferimento, al fine di giustificare gli interventi di ripascimento, ad un arretramento della linea di costa a seguito di mareggiate verificatesi nel periodo ottobre-novembre 2016 senza tener conto che la spiaggia non è solo quella emersa ma anche quella sommersa, e che la quantificazione del materiale da apportare non può avvenire sulla base del solo rilievo della spiaggia emersa, con l'obiettivo di ripristinare una ipotetica linea di costa "ottimale" per gli stabilimenti balneari, ma dovrebbe avvenire sulla base della quantificazione della perdita secca di materiale a livello di paraggi costieri e/o unità fisiografica. Anche per tale motivo si ribadisce ancora una volta la necessità di una pianificazione pluriennale degli interventi.

- Nè la Relazione Geologica, né gli altri elaborati di progetto, affrontano in maniera esaustiva la questione dello spostamento, operato dal mare, del materiale dai siti oggetto di intervento ad altri siti di accumulo nella spiaggia emersa e/o sommersa. Dall'Elaborato Dinamica Costiera - Stato di Fatto, si evince ad esempio che la linea di costa nel tratto di spiaggia Bonetti - Capannina è in avanzamento. Questo fatto con ogni probabilità potrebbe comportare, a lungo andare, o sta già comportando, un degrado ed una sottrazione di habitat 1170 - Scogliere, la cui presenza risulta dalle recenti mappature compiute dal DISVA. Tale ipotetico impatto non viene attualmente preso in considerazione a livello di Studio di Incidenza, che considera esclusivamente la sottrazione di habitat per ricoprimento sulla base del profilo di equilibrio ipotizzato per la fine della stagione balneare. Per quanto riguarda invece il paraggio costiero Baia di Portonovo si potrebbe ipotizzare che il materiale movimentato dalle mareggiate possa andare ad interferire con le biocenosi presenti nel paraggio costiero del Trave - Mezzavalle, ma gli elaborati presentati non consentono di osservare la dinamica della linea di costa in tale paraggio. Anche a livello di Studi e monitoraggi condotti non vengono forniti dati che consentano di escludere la possibilità che gli impatti generati dai ripascimenti interessi i tratti di costa limitrofi non oggetto di intervento.

- Anche a livello di Studio di Incidenza si rilevano le seguenti carenze e incongruenze;

o A pagina 40 e 41 viene effettuato un calcolo della "Sottrazione di habitat sottomarini per ricoprimento" la cui metodologia non è ben chiara, risultando quindi impossibile verificarne la correttezza, inoltre la superficie di habitat sottratta a causa del ricoprimento non viene differenziata per le diverse tipologie di habitat;

o Vengono citati alcuni possibili impatti quali l'"alterazione delle scale di variabilità delle caratteristiche dei fondali", il "danno meccanico", le "variazioni della batimetria e morfologia dei fondali" ed altri, che non vengono quantificati né adeguatamente approfonditi. Nel caso del danno meccanico viene evidenziato che potrebbe interessare anche biocenosi di particolare pregio naturalistico (*Cystoseira* sp.) e si afferma che l'entità di tale danno non può essere quantificata a priori, concludendo però che anche il materiale naturalmente presente subisce costantemente fenomeni di redistribuzione, dando quindi per scontato che per tale motivo gli impatti siano da considerare trascurabili. In realtà con gli interventi di ripascimento si va a portare nuovo materiale proprio in quei tratti del litorale dove con maggiore certezza saranno movimentati dal mare, inoltre non siamo attualmente in grado di verificare se il ripetersi dei ripascimenti stia comportando un aumento totale del materiale costituente la spiaggia, emersa e sommersa, all'interno dell'Unità Fisiografica. L'eccesso di sedimenti è uno dei fattori in assoluto più negativi per i popolamenti algali, soprattutto per specie sensibili e minacciate come quelle del genere *Cystoseira*;

o A fronte di un lungo elenco di possibili impatti negativi sulle biocenosi, solo in minima parte quantificabili e prevedibili, per alcuni dei quali si afferma anche che potrebbero avere un'incidenza significativa sui popolamenti presenti (vedi par. 42 per le biocenosi antistanti il Fortino), le conclusioni riportano che visti i ridotti volumi di sedimento in un arco di tempo plausibilmente breve (i.e. giorni) e con l'utilizzo minimale di mezzi e forza lavoro, si può ragionevolmente prevedere che l'intervento proposto abbia un'incidenza trascurabile per tutti gli habitat marini inclusi nell'area vasta. Tale incidenza è senza dubbio più elevata sugli habitat e sulle componenti biologiche antistanti i paraggi soggetti a ripascimento, sebbene plausibilmente sostenibile in termini di capacità di resilienza così come precedentemente evidenziato nel corso dei monitoraggi effettuati da ARPAM nell'area antistante il Fortino Napoleonico tra il 2011 e 2013, a seguito del ripascimento del 2011 e quelli effettuati da ARPAM e DiSVA a seguito del ripascimento del 2013.

Tali conclusioni non tengono conto che:

" l'intervento proposto prevede quantitativi nettamente superiori a quelli apportati nei precedenti ripascimenti, ed interesserebbe anche paraggi nei quali negli ultimi anni non sono stati effettuati interventi di ripascimento;

" l'obiettivo della Rete Natura 2000, secondo la Direttiva Habitat, è il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle biocenosi costituenti gli habitat di interesse comunitario, e non semplicemente il mantenimento dello status quo;

" occorre considerare sia l'effetto cumulativo e talvolta sinergico degli impatti (concomitanti e differiti nel tempo) sia che la capacità di resilienza delle diverse tipologie di biocenosi non è la stessa, ed è noto come ripetuti

interventi di ripascimento, forse sommati ad altri fattori di stress sia di origine naturale che antropica, abbiano provocato, in un passato piuttosto recente, una grave perdita di habitat 1170 - facies a *Cystoseira*, proprio nelle coste del Conero (vedi articolo Loss and Recovery Potential of Marine Habitats: An Experimental Study of Factors Maintaining Resilience in Subtidal Algal Forests at the Adriatic Sea Shimrit di Perkol-Finkel e Laura Airoidi), Inoltre gli effetti provocati da un impatto sono difficili da prevedere perché l'intensità della risposta dipende dall'effetto concomitante di molti altri fattori. Quindi popolamenti sani, con canopy dense avrebbero probabilmente una discreta capacità di resilienza ad uno stress temporaneo, tuttavia i popolamenti del monte Conero, per quanto ci è dato sapere sono già sottoposti a fattori di stress e quindi particolarmente fragili e poco resilienti.

o Gli studi e i monitoraggi finora svolti non forniscono dati quantitativi circa la composizione delle biocenosi, non riportano giudizi sullo stato di salute delle stesse, e non consentono di ricavare un loro trend evolutivo.

Inoltre:

" nel caso del monitoraggio condotto dall'ARPAM, come già rilevato in precedenza, l'attendibilità era minata dal fatto che il confronto è avvenuto tra siti di intervento e siti di non intervento molto vicini uno all'altro;

" per quanto riguarda l'ultimo monitoraggio occorre evidenziare che non fornisce dati utili a valutare possibili impatti derivanti dai ripascimenti in quanto i tre siti in cui è stata condotta l'analisi della biodiversità naturale con utilizzo di substrati artificiali sono molto distanti dal sito di ripascimento, appartenendo a paraggi costieri nemmeno adiacenti, mentre i risultati del "Monitoraggio dello stato ambientale del litorale di Portonovo" non sono stati trasmessi al Parco, e nella relazione conclusiva al triennio di monitoraggio semplicemente si conclude che le risultanze di tali monitoraggi, sebbene non quantitative, hanno evidenziato che gli interventi di manutenzione ordinaria non hanno determinato alterazioni macroscopiche delle principali biocenosi presenti nell'area oggetto di intervento. Infine la mappatura realizzata mediante registrazione video con telecamera montata su natante, poiché questo non si è potuto avvicinare alla costa a distanze inferiori di 30-50 m, risulta incompleta; ulteriori dubbi sorgono dal confronto tra la mappatura ottenuta con questo metodo, e quella frutto del lavoro di operatori in immersione lungo transetti nella campagna del 2014, realizzata dallo stesso DISVA: è possibile rilevare differenze notevoli nella campitura delle biocenosi per le quali non vengono fornite spiegazioni. Il monitoraggio poi non ha indagato né le biocenosi presenti nel a Mezzavalle, né alla Vela, ovvero nei paraggi adiacenti a quelli oggetto di intervento dove più probabilmente si potrebbero attendere eventuali impatti a carico delle biocenosi bentoniche dei fondi duri;

o Le tavole 1, 5, 6 e 8 previste dalla DGR 220/2010 sono compilate solo in parte; per la tavola 6 si rileva che non è stato indicato l'impatto del degrado e danneggiamento di habitat di specie (in particolare *Pinna nobilis* e *Litophaga litophaga*, specie animali di interesse comunitario (Allegato IV alla Direttiva Habitat)) mentre per la tavola 8 non viene indicata la possibile perdita di specie animali (intendendo perdita di esemplari delle stesse due specie sopracitate) e soprattutto non viene tenuto conto nelle conclusioni dello Studio di Incidenza che l'associazione degli impatti Perdita temporanea di habitat naturale e Perdita temporanea di habitat di specie, riconosciuta a livello di Tavola 8 dello Studio di Incidenza, determina incidenza significativa, ai sensi della stessa DGR indipendentemente dalla quantificazione presunta degli impatti;

Tenuto conto di quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Parco del Conero, preso atto della documentazione presentata, acquisite le risultanze dell'istruttoria tecnica, preso atto dello Studio per la Valutazione di Incidenza redatto dal DISVA dell'Università Politecnica delle Marche per il Comune di Ancona, che deve quindi essere considerato prescrittivo in termini di precauzioni e prescrizioni volte a minimizzare gli impatti negativi degli interventi, si ritiene di poter formulare parere positivo al rilasciato il nulla osta ed il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza, esclusivamente per:

- l'intervento di ripascimento previsto da progetto per il paraggio costiero a Ovest del Molo (esclusi quindi i paraggi costieri del Fortino e dalla Torre alla Chiesetta);
  - il rifiorimento dei pennelli antistanti il Fortino Napoleonico utilizzando esclusivamente materiale nuovo (escluso quindi il salpamento dei massi finiti fuori sagoma), al fine di non danneggiare le biocenosi di pregio dei substrati duri;
  - l'intervento di escavo volto al ripristino del pescaggio sul lato Ovest del Molo e riutilizzo del materiale di risulta nello stesso paraggio costiero;
- con le seguenti prescrizioni:

1. tutti gli interventi dovranno essere realizzati da terra (nel progetto non sono previsti interventi da mare che sarebbero sicuramente più impattanti);
2. ridimensionare gli interventi alla linea di costa del 1999 sia poiché questa è sempre stata la linea di riferimento indicata dal Parco (vedi verbale della conferenza di servizi del 19/04/2011 - intervento del direttore del Parco

Dott. Zannini Marco), sia perché risulta un obiettivo più vicino allo stato attuale dei luoghi in considerazione della disposizione del materiale da parte delle ultime mareggiate;

3. che i monitoraggi dello stato di salute delle biocenosi e delle specie di interesse conservazionistico previsti negli elaborati presentati vengano implementati, con altri transetti sia a Mezzavalle (di cui uno lungo il lato sud del Trave) che nel tratto di mare tra la Chiesetta e lo scoglio della Vela. Almeno un transetto nei pressi della Vela dovrà interessare il popolamento a *Cystoseira* presente, come pure il transetto antistante il Fortino.

4. che i monitoraggi abbiano durata triennale (nell'elaborato Gen.04 - Piano di monitoraggio della qualità ambientale della Baia di Portonovo a pag. 6 è prevista durata triennale e a pag. 8 annuale) e forniscano sia un'analisi quantitativa delle biocenosi, sia valutazioni inerenti il loro stato di conservazione, sia un trend evolutivo negli anni;

5. Per quanto riguarda il rifiorimento dei pennelli antistanti il Fortino viene autorizzato esclusivamente l'apporto di nuovi massi e non il salpamento di quelli esistenti finiti fuori sagoma, al fine di interferire il meno possibile con le biocenosi di pregio dei substrati duri;

6. Tutte le indicazioni fornite sia dallo Studio di Incidenza per le biocenosi e le specie marine che per quelle terrestri, e volte a minimizzare il rischio di impatti negativi, devono essere considerate prescrittive;

7. I risultati del monitoraggio ante operam previsto, che secondo gli elaborati presentati dovrebbe essere già conclusa, dovranno essere presentati al Parco almeno quindici giorni prima della comunicazione di inizio lavori.

Il nulla osta viene invece negato, ed il parere in merito alla Valutazione di Incidenza è negativo, per i seguenti interventi:

- ripascimento e salpamento dei massi fuori sagoma dei pennelli, nel paraggio del Fortino Napoleonico in quanto proprio di fronte al Fortino Napoleonico è presente l'unico popolamento di *Cystoseira* attualmente rilevato in tutta la Baia di Portonovo, ed il Parco non è attualmente in grado di escludere che gli interventi possano comportare degrado o distruzione delle biocenosi. Trattandosi della facies più rara dell'habitat 1170, e di una biocenosi sicuramente tra le più sensibili e suscettibili di danneggiamento, si ritiene di dover escludere ogni azione che ne potrebbe procurare nocimento;

- ripascimento nel tratto di litorale Torre De Bosis - Spiaggia Bonetti in quanto:

- o in quell'area risulta presente l'habitat 1170 e il Parco non è attualmente a conoscenza della composizione delle biocenosi né del loro stato di salute.

- o Inoltre all'interno del Paraggio Costiero che va dalla Torre alla Chiesetta, ed in particolare nel tratto di litorale che va dalla Spiaggia Bonetti verso Sud, la spiaggia mostra una tendenza all'avanzamento con possibile danno a carico delle biocenosi di pregio presenti. Questo fenomeno potrebbe essere legato sia ad apporti naturali dalla falesia attiva della zona della Vela, ma anche all'erosione della falesia presente subito a sud della Torre e del Clandestino, che ha subito un incremento dell'erosione a seguito del rifiorimento della scogliera a protezione della Torre stessa. Si ritiene quindi che un ulteriore apporto di materiale, oltre che non necessario, come dimostrato dallo stato attuale dei luoghi, potrebbe accentuare ulteriormente fenomeni di perdita e/o degrado di habitat nel paraggio considerato, che il Parco non è attualmente in grado di escludere, sulla base degli studi e monitoraggi a disposizione;

- o si tratta del tratto di costa più prossimo ai popolamenti di *Cystoseira* localizzati in località La Vela che individuano l'habitat 1170 nella facies più rara; tra l'altro lo stato di conservazione di questo popolamento non ci è nota ed il Parco non è attualmente in grado, per motivi economici, di monitorarlo.

- o lo stato dei luoghi attuale non coincide con quello evidenziato nel progetto ed in particolare l'ultima mareggiata ha apportato parecchio materiale alla spiaggia emersa, che nel tratto in questione ha un'ampiezza notevole, pari a 20 m in corrispondenza del Clandestino, e a 18 m circa nel resto della cella litoranea (fino alla Spiaggia Bonetti misurata in occasione del sopralluogo svolto dai tecnici del Parco in data 16/05/2017

Inoltre, sempre a motivazione del diniego e parere negativo per gli interventi sopra citati, si rammenta che:

- da un sopralluogo dei tecnici del Parco svolto in data 16/05/2017 lo stato attuale dei luoghi è risultato molto diverso da quello rilevato nell'ottobre-novembre 2016, per cui attualmente non si ritiene che gli interventi in questione trovino giustificazione, essendo presenti sia discreti accumuli di materiale nella spiaggia emersa nel tratto antistante il Fortino, che una spiaggia ampia dai 18 ai 20 m circa nel tratto Clandestino - "Spiaggia Bonetti".

<b>8 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1875</b>	<b>del</b>	03/05/2017
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427), REGIONE MARCHE _VALUT AUT AMB_SER INF TRAS ENREG	<b>Rif. nota prot.</b>	397119	<b>del</b> 03/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i>	d.lgs n. 152/06, art. 109 - DM n. 173/2016 - L.241/90: Autorizzazione all'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: Lavori urgenti di			

<i>Nulla Osta per :</i>	escavo del porto di Numana e conferimento dei sedimenti in aree a mare gestite dall'Autorità Portuale di Ancona – annualità 2017. proponente Comune di Numana (AN). Comunicazione di avvio procedimento, indizione e convocazione della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona ai sensi dell'art. 14, comma 2, art. 14-bis, comma 7 e 14-ter e ss. della L.241/90.
<b>Localizzazione</b>	

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI all'intervento:**

fatti salvi i pareri dell'Arpam, della Regione e dell'attività Portuale si ritiene di poter formulare Parere favorevole al rilascio del nulla osta, in quanto si è definito che rispetto alla disciplina di competenza del Parco (PdP, Regolamento del Parco) non sono stati rilevati motivi ostativi all'intervento.

Allo stesso tempo, dall'esame del recente studio denominato Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche redatto dal Disva dell'Università Politecnica delle Marche per la Regione Marche, e del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 approvato dalla Regione Marche con DGR 553 del 15/07/2015 e pubblicato nel BUR Marche del 31/07/2015, sono emersi nuovi elementi conoscitivi sulle biocenosi marine che inducono ad adottare le cautele previste per interventi simili realizzati lo scorso anno.

In particolare i nuovi elementi emersi sono:

o La presenza a brevissima distanza dal sito di intervento, seppure al di fuori dei perimetri dei siti SIC e ZPS, come evidenziato dallo studio del Disva sopra citato, di cui si riporta sotto uno stralcio, sia dell'habitat di interesse comunitario 1170 - Scogliere, che della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis*, in Allegato IV della Direttiva Habitat, oltre che del più diffuso habitat 1110-banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina.

Ne consegue la necessità, ai sensi della Direttiva Habitat, di adottare particolari cautele al fine di tutelare anche le biocenosi presenti nei tratti di fondale marino antistanti la costa che va dal Porto di Numana fino al confine Sud del SIC Portonovo e Falesia Calcarea a Mare, oltre che quelle presenti all'interno dei confini dello stesso.

o La presenza, tra le varie pressioni riportate per l'Habitat 1170 - Scogliere a livello di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000, al par. b.3.1.3.1.3. del quadro Conoscitivo, proprio della pressione Incrementi della torbidità delle acque generati da locali azioni di ripascimento degli arenili (P1) o da interventi di dragaggio delle aree portuali;

o La presenza, a livello di Quadro di Gestione del Piano dei Siti Natura 2000, in risposta alla sopracitata tipologia di pressione (che però, viene riferita in particolare agli interventi di dragaggio del Porto di Ancona) di un'apposita scheda-azione, la MR 15, che prevede che venga attuato un monitoraggio delle comunità animali e vegetali dei fondi rocciosi mediante tecniche di campionamento non distruttive e analisi di immagine.

Tenuto conto di quanto riportato sopra, si ritiene necessario, ai fini della tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno dei confini del SIC Portonovo e Falesia Calcarea a Mare, per il quale il Parco del Conero è Ente Gestore, prescrivere che i lavori vengano realizzati esclusivamente nei giorni in cui, grazie alle previsioni meteo, sia assicurata una direzione da Nordovest a Sudest della corrente sotto costa e contestualmente venga realizzato sia un monitoraggio in fase di cantiere, rilevando se si crea, ed in che direzione eventualmente si dirige, la plume di torbida, così da interrompere i lavori nel caso in cui questa si dirigesse verso Nord - Nordovest (in direzione dei tratti di costa in cui è presente l'habitat 1170).

Si rimanda invece alla Regione Marche per quanto attiene ad eventuali prescrizioni maggiormente restrittive, eventualmente comprendenti un monitoraggio come previsto dalla scheda azione MR\_15 del Piano di Gestione dei siti Natura 2000, volte a tutelare le biocenosi di pregio presenti al di fuori dei confini del SIC Portonovo e falesia calcarea a mare sopra citate e la cui distribuzione è rappresentata nelle figure sotto riportate.

Fig. 1: distribuzione dei popolamenti a *Pinna nobilis* tratto dalla Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche redatto dal Disva dell'Università Politecnica delle Marche per la Regione Marche

Fig. 2: distribuzione degli habitat marini di interesse comunitario nel tratto di costa antistante il Parco Naturale del Conero tratto dalla Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche redatto dal Disva dell'Università Politecnica delle Marche per la Regione Marche

<b>9 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1921</b>	<b>del</b>	04/05/2017	
<b>Comune di</b>	SIROLO (00268450426)	<b>Rif. nota</b>	5421	<b>del</b>	03/05/2017

		<b>prot.</b>			
<b>Ditta richiedente</b>					
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	ripristino sentiero preesistente versante San Michele. trasmissione progetto. richiesta nullaosta				
<b>Localizzazione</b>	sirolo via saletto				

**FAVOREVOLE - PRESA ATTO**

<b>10 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1931</b>	<b>del</b>	05/05/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif.</b> <b>nota</b> <b>prot.</b>	6658	<b>del</b>	28/04/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BACCHIOCCHI ANTONIO domiciliato/a in VIA AMALFI 77 - 60026 NUMANA (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	apertura luce presso attività commerciale "Onda Verde" sita in Via Litoranea 29, Marcelli				
<b>Localizzazione</b>	numana via litoranea				

**FAVOREVOLE al rilascio DEL NULLA OSTA**

<b>11 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>1971</b>	<b>del</b>	10/05/2017	
<b>Comune di</b>	CAMERANO (00168600427)	<b>Rif.</b> <b>nota</b> <b>prot.</b>	5892	<b>del</b>	04/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BARONCINI EMANUELE domiciliato/a in VIA ZARA 35 - 60021 CAMERANO (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	installazione di pergotenda con struttura in alluminio con tetto apribile su terrazzo				
<b>Localizzazione</b>	CAMERANO VIA ZARA				

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI al rilascio DEL NULLA OSTA**

si richiama il pieno rispetto dell'art. 3.9.2 del Regolamento del Parco e quindi va verificato il rispetto dell'occupazione della superficie pertinenziale per un massimo del 25 % ed inoltre la struttura del pergolato non potrà in ogni caso essere tamponata. Si ricorda poi, nel rispetto dell'art. 3.9.1 del regolamento del parco che negli interventi in condominio (sia nelle parti comuni che in quelle private), questi devono essere omogenei fra loro nelle caratteristiche e quindi ciascun intervento successivo al primo deve conformarsi a quello già realizzato e va fornito l'atto di assenso del condominio stesso (atto di assenso da consegnare in comune).

<b>12 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2006</b>	<b>del</b>	12/05/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif.</b> <b>nota</b> <b>prot.</b>	7203	<b>del</b>	09/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BRECCIA FRATADOCCHI GIORGIO domiciliato/a in VIA L.LOTTO 5 - 60035 JESI (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	ristrutturazione ed ampliamento edificio sito in Via Taunus 2 Applicazione LL.RR. 22/09-19/10 (piano casa)				
<b>Localizzazione</b>	numana via taunus				

**FAVOREVOLE al rilascio DEL NULLA OSTA**

<b>13 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2007</b>	<b>del</b>	12/05/2017	
<b>Comune di</b>	NUMANA (00113090427)	<b>Rif.</b> <b>nota</b> <b>prot.</b>	7007	<b>del</b>	05/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	BRUNELLI ALBERTO domiciliato/a in VIA LITORANEA 113 - 60026 NUMANA (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di</i> <i>Nulla Osta per :</i>	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE FABBRICATO SITO IN VIA LITORANEA , 113 APPLICAZIONE LL.RR. 22/09-19/10(PIANO CASA) - COLLEGATA A domanda 2016/ 297 - DEL NULLA OSTA 14 del 28/11/2016 - RIESAME domanda 2016/ 327				
<b>Localizzazione</b>	numana via litoranea				

**RICHIESTA INTEGRAZIONE al rilascio DEL NULLA OSTA**

a) localizzazione ed individuazione del sedime del nuovo immobile nel limite indicato per il "sedime edificio esistente" e quindi a ml 28,97 dal confine demaniale come individuato nella "tav \_00 planimetria del lotto con sovrapposizione aree di sedime" in quanto l'avanzamento delle strutture verso l'area di battigia risulterebbe in contrasto con gli obiettivi ed azioni generali indicati per struttura da insediare nell'abito di contesto secondo il Piano ed il Regolamento del Parco;

b) planimetria generale delle sistemazioni esterne coerente con il progetto del verde già consegnato in prima istanza come da elaborato TAV\_02 stato di progetto "planimetria del lotto - distanze da confini e fabbricati - individuazione piantumazioni - visualizzazione allineamento edifici limitrofi".

<b>14 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2008</b>	<b>del</b>	12/05/2017
<b>Comune di</b>	SIROLO (00268450426)	<b>Rif. nota prot.</b>	5742	<b>del</b> 03/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	LANARI MARCELLO domiciliato/a in VIA S.MICHELE 3 - 60020 SIROLO (AN)			
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	richiesta di sanatoria edilizie per l'installazione di due gazebi senza opere di fondazione c/o l'immobile sito in via S.Michele 3 - RIESAME domanda 2017/ 55			
<b>Localizzazione</b>	sirolo via s.michele			

Si prende atto che i lavori effettuati senza titolo abilitativo rientrano tra le opere suscettibili di sanatoria e sanabili conformemente al DPR 380/01, per quanto di propria stretta competenza rispetto alla disciplina del PdP e del regolamento del Parco.

<b>15 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2009</b>	<b>del</b>	12/05/2017
<b>Comune di</b>	SIROLO (00268450426)	<b>Rif. nota prot.</b>	5750	<b>del</b> 05/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	GIGLI FEDERICO domiciliato/a in VIA MORELLI 11 - 60026 NUMANA (AN)			
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	realizzazione di serra solare bioclimatica presso l'immobile sito in Via Cave n. 26			
<b>Localizzazione</b>	sirolo via cave			

**RICHIESTA INTEGRAZIONE al rilascio DEL NULLA OSTA**

a) relazione di calcolo energetico (indicata come allegata ma non riscontrabile negli elaborati consegnati a questo Ente);

b) relazione di disamina di congruità dell'intervento rispetto all'art. 3.9.7. "Serre solari" del Regolamento del Parco;

c) relazione di disamina di congruità dell'intervento rispetto al REGOLAMENTO REGIONALE 07 marzo 2016, n. 1 "Disciplina delle serre solari ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge regionale 20 aprile 2015, n. 17 (Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia)".

<b>16 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2025</b>	<b>del</b>	15/05/2017
<b>Comune di</b>	ANCONA DIREZIONE S.U.I. (00351040423), GRUPPO CARABINIERI FORESTALE ANCONA, REGIONE MARCHE EX PROV. DI ANCONA AREA POLIZIA PROV., FLORA E FAUNA	<b>Rif. nota prot.</b>	70564	<b>del</b> 15/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	MERCATALI MAURO domiciliato/a in VIA CILEA 34 , 18 - 60100 ANCONA			
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	realizzazione serra solare , rifacimento zona cancello e manto stradale in frazione montacuto - RIESAME domanda 2017/ 80			
<b>Localizzazione</b>	ANCONA VIA MONTACUTO			

**FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI al rilascio DEL NULLA OSTA** e valutazione d'incidenza positiva

<b>17 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2027</b>	<b>del</b>	15/05/2017
<b>Comune di</b>	SIROLO (00268450426)	<b>Rif.</b>	0	<b>del</b> 15/05/2017

		<b>nota prot.</b>			
<b>Ditta richiedente</b>	MORONI SILVIO domiciliato/a in VIA MONTEGRAPPA 2 - 60020 SIROLO (AN)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	Posizionamento temporaneo manufatti stagionali a servizio della concessione demaniale n. 02/2014 del 14/04/2014 presso Spiaggia San Michele-Sassi Neri – SIROLO _ Stabilimento balneare “Da Silvio”				
<b>Localizzazione</b>	sirolo via saletto				

**CONTRARIO al rilascio DEL NULLA OSTA**

in quanto il Piano del Parco indica al qP 02, all'art 191 co 3 la possibilità di realizzare tali strutture esclusivamente "nella zona dell'arenile" e pur essendo "opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità (let ebis co 1 art. 6 DPR 380/01), non può essere attuata se non rispetta altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia quali il Piano del Parco ed il Regolamento.

Si consiglia di verificare la possibilità di soluzioni alternative anche attraverso la posa delle piccole strutture nell'area autorizzata sopraelevate con sistemi di appoggio temporanei tipo palafitta sempre natura contingente che possano ridurre i potenziali danni delle mareggiate.

<b>18 Istanza</b>	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	<b>2033</b>	<b>del</b>	16/05/2017	
<b>Comune di</b>	ANCONA DIREZIONE S.U.I. (00351040423)	<b>Rif. nota prot.</b>	71433	<b>del</b>	16/05/2017
<b>Ditta richiedente</b>	EASY HELP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE domiciliato/a in VIA DELLE CONCE 3 - 62019 RECANATI (MC)				
<b>Oggetto</b> <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	SERVIZI ALLA BAI A E SPIAGGE DI PORTONOVO E MEZZAVALLE				
<b>Localizzazione</b>	ANCONA LOCALITA' PORTONOVO				

**FAVOREVOLE - DA INTEGRARE al rilascio DEL NULLA OSTA**

il progetto non risulta nel complesso compromettere i valori ambientali e paesaggistici del luogo; resta però necessario completare dal punto di vista formale la pratica in questione con la seguente documentazione:

- a) diritti di segreteria;
- b) scheda sintetica di cui alla tavola 9 approvata dalla delibera di Giunta Regionale n. 23 del 26/01/2015 si esclude l'intervento alle procedure della Valutazione d'Incidenza;
- c) scheda tecnica ed elaborato descrittivo delle dimensioni dei Totem previsti da installare;
- d) riprogettazione dalle zone di potenziale installazione del gazebo in Piazzetta a portonovo in quanto lo stato dei luoghi rappresentato nella documentazione fotografica non è quella attuale (dove si presume di installare il totem c'è un nostro cartello);
- e) documentazione fotografica di dettaglio della zona di installazione del gazebo in località Mezzavalle e di modalità di fissazione del gazebo prevista.

Sirolo, li 16/05/2017

F.to MANONI Dott.Agr. Francesca

F.to PANARIELLO Arch. Roberto

F.to ROCCHETTI Dott.Geol. Rossano

F.to ZANNINI Dott. Marco

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA TERRITORIO

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li 19/05/2017

UFF. URBANISTICA TERRITORIO  
Arch. Ludovico Caravaggi Vivian

Visto: Il Direttore  
del Parco Naturale del Conero  
Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 20/06/2017 ed inserita nella raccolta delle determinate del servizio proponente.

Il Direttore  
del Parco Naturale del Conero  
Dr. Marco Zannini